



XXXIX Corso di aggiornamento biblico-teologico 2014 – IV° giorno

Escursione biblica: *Pellegrini di gioia per una stagione evangelizzatrice piena d'amore* (n. 261 EG), l'esempio di S. Paolo, S. Pietro e di tanti altri pellegrini. Visita ad Aqua Bella (Ein Hemed), Cesarea marittima e a Giaffa.

AQUA BELLA. RESIDENZA CROCIATA ANTICA. GLI OSPITALIERI (?)

Nel 1095 Papa Urbano II pronunciò un sermone in cui ha descritto le sofferenze dei cristiani in Oriente e la minaccia per l'esistenza dell'impero bizantino sotto i Turchi selgiuchidi, i governanti della Terra Santa. Egli descrisse con dovizia di particolari la profanazione dei luoghi sacri cristiani in Palestina, in particolare la profanazione della tomba di Gesù a Gerusalemme. Il Papa promise grandi ricompense spirituali a tutti coloro che avessero aderito a questa Crociata. Le sue parole non caddero nel vuoto - l'idea di conquistare la Terra Santa e liberarla dai musulmani fu accolto con entusiasmo tra la gente, e la prima crociata partì nel 1096. Nel 1099 i Crociati conquistarono la Palestina. Gerusalemme fu conquistata dopo un assedio durato cinque settimane. I crociati tennero la Palestina per circa 200 anni. Hanno costruito fortezze in posizioni strategiche in tutto il paese, assicurando il loro dominio militare. Questi edifici fortificati servirono a molti scopi: monasteri, ospedali, ostelli per i pellegrini che solcavano la strada per Gerusalemme, e anche come case di riposo per anziani funzionari del governo crociato.

I crociati istituirono un sistema economico feudale nel paese, simile a quello dell'Europa occidentale. Le terre conquistate erano divise e assegnate a famiglie nobili, che spesso eressero strutture fortificate su terreni agricoli. Impiegarono gli abitanti per lavorare la terra e per trarre il profitto dalle loro proprietà.

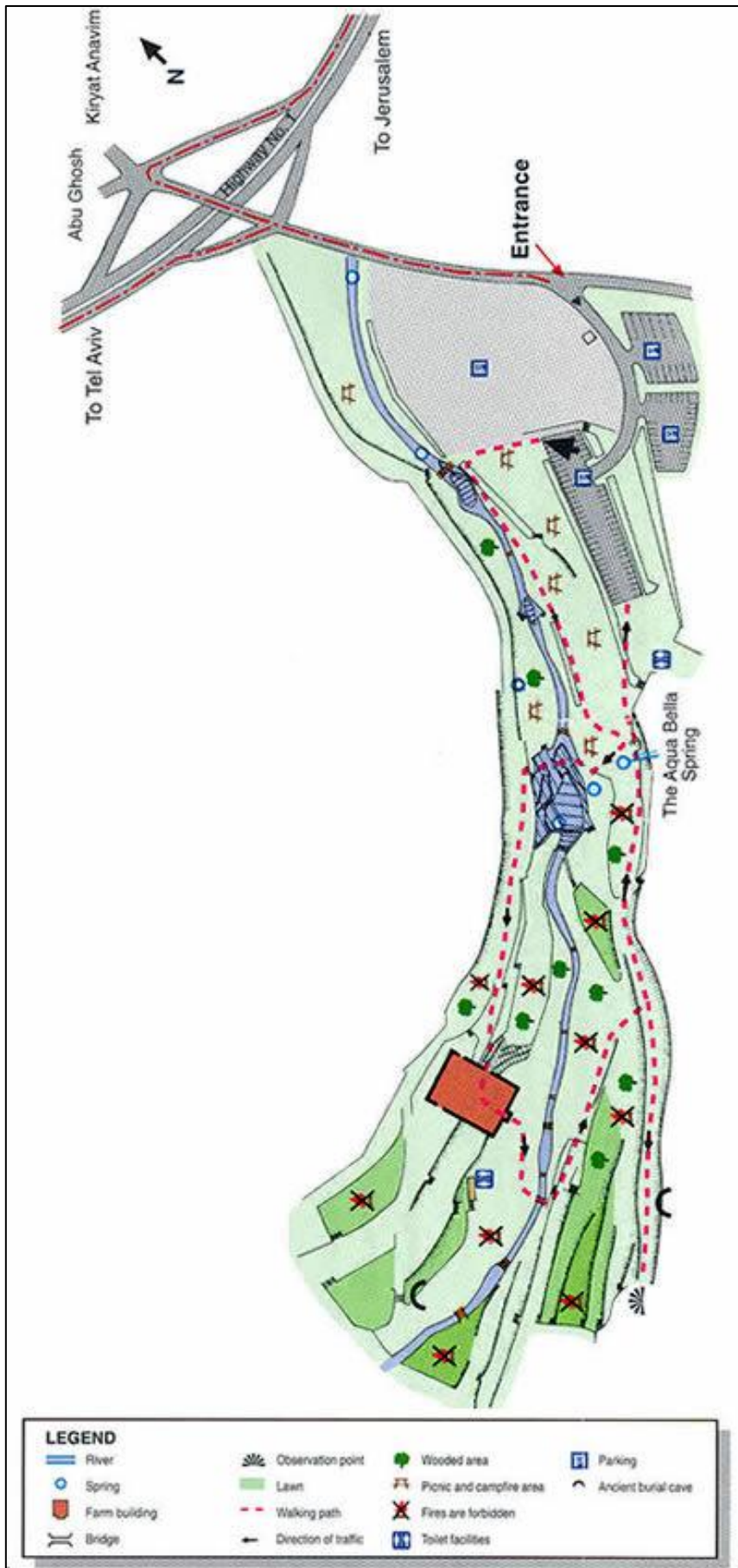
La struttura crociata di Aqua Bella non è ancora stata ampiamente documentata. E' citata in documenti relativi al 1163-1169, quando i profitti che derivano da poche fortezze della zona sono stati offerti al re d'Ungheria per ripagarlo delle spese sostenute per fare un pellegrinaggio a Gerusalemme. Ma nessun pagamento è stato effettuato perché in ultima analisi, il re non ha visitato la Palestina.

Un certo numero di documenti che sono caduti nelle mani degli storici sollevano la possibilità che la fortezza di Aqua Bella, costruita su terreni agricoli, può essere appartenuta a quel tempo all'ordine dei Cavalieri Ospitalieri. Il nome di questo ordine derivò dall'obbligo dei suoi membri di offrire ospitalità ai pellegrini provenienti dai vari paesi in Palestina. Stabilirono fortezze di ricovero e cura di loro per accoglierli durante il loro viaggio. I membri di questo ordine eressero oltre 50 fortezze in Palestina e Siria. Gli abitanti arabi della regione chiamarono il posto Dir el- Banat "il convento delle donne", a quanto pare, da una tradizione locale.

Un ampio e preciso studio sul sito è stato effettuato nel 1986. In base alle risultanze di architettura, si è concluso che la fortezza di Aqua Bella è stata costruita durante il periodo di re Folco d'Angiò, tra il 1140 e il 1160, in un momento dove vennero costruite anche altre fortezze come nella vicina Belmont (tsuba) ed Emmaus (Latrun). Gli edifici erano apparentemente parte di una fattoria, anche se un'ipotesi interessante suggerisce che il sito potrebbe essere stato usato come un convalescenziario per i malati appartenenti all'ordine, e come luogo di villeggiatura per i suoi cavalieri.

(estratto tradotto dalla didascalia ufficiale del sito archeologico)





Cartina topografica dell'area crociata di Aqua Bella (Ein Hemed)

CESAREA MARITTIMA – TORRE DI STRATONE - SEBASTOS

Cesarea, città e porto in Israele, fu fondata da Erode il Grande tra il 25 a.C. e il 13 a.C. ed è situata sulla costa israeliana tra Tel Aviv e Haifa. La città, conosciuta con molti nomi tra cui: *Cesarea Marittima*, *Colonia Prima Flavia Augusta Caesariensis*, *Cesarea di Erode*...La città era una base commerciale già all'epoca dei Fenici (IV secolo a.C.). Nel 13 a.C. divenne la capitale politica e militare della Giudea e vi risiedeva il procuratore e governatore romano.

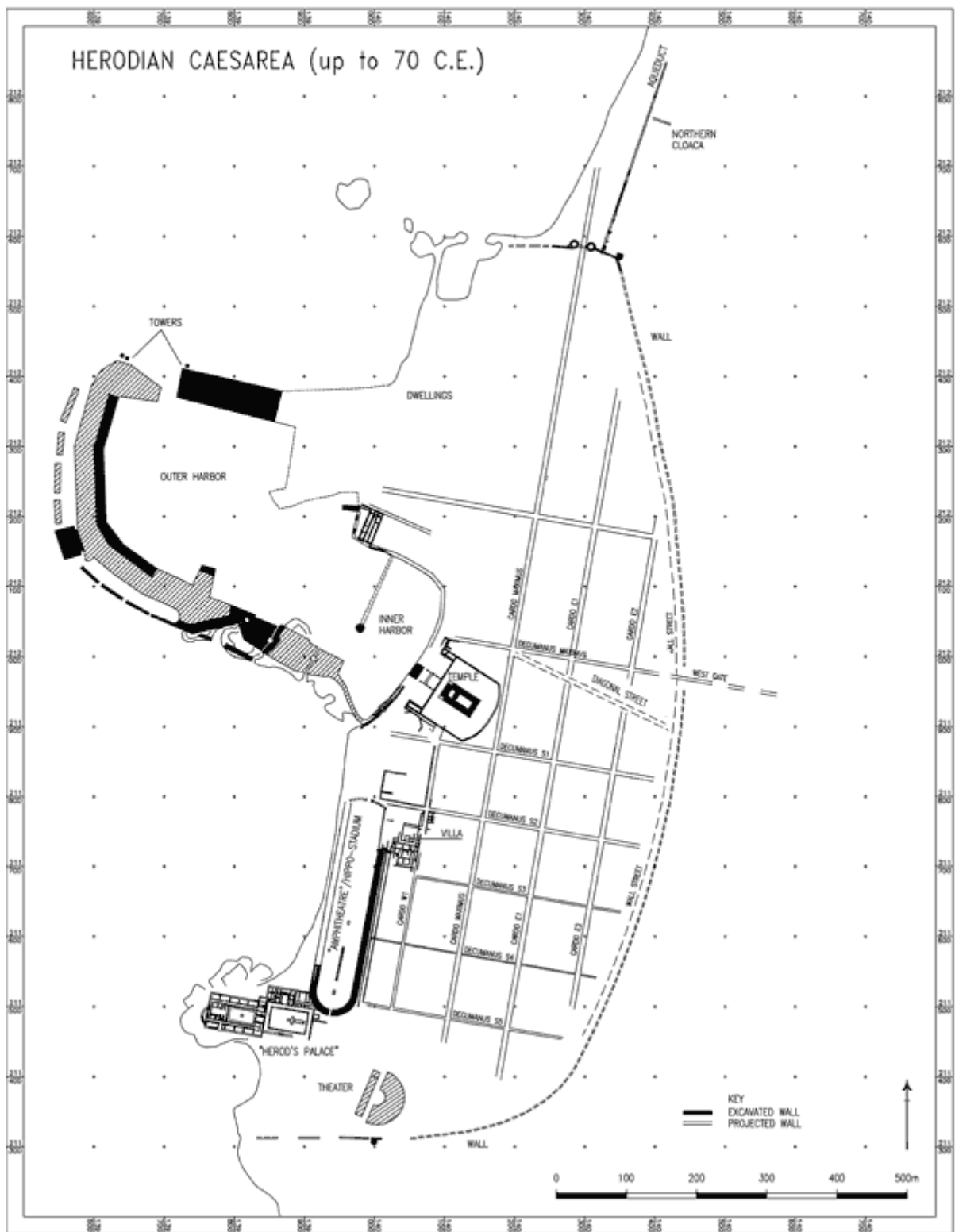
La città possedeva un porto molto grande con un molo che proteggeva gli attracchi da sud e da ovest. Era dotata di un doppio acquedotto che portava l'acqua in città dalle sorgenti del monte Carmelo. I ruderi di un imponente anfiteatro sono ancora visibili oggi come resti del citato acquedotto. La città fu molto ben descritta da Flavio Giuseppe nei suoi libri *Guerra giudaica* e *Antichità giudaiche*. Secondo la tradizione cristiana, Pietro apostolo vi battezzò il centurione Cornelio, mentre Paolo di Tarso vi soggiornò sovente e vi fu imprigionato per due anni prima di essere trasferito a Roma. Dopo la rivolta di Simon Bar Kokheba, Gerusalemme fu completamente distrutta e Cesarea divenne il centro della cristianità in Israele.

Nel III secolo Origene vi soggiornò a lungo fondandovi la scuola di teologia e annessa biblioteca, il cui testo più importante è la Storia Ecclesiastica, in 10 volumi. Vi scrisse la sua opera più famosa la Exapla. Eusebio vi fu arcivescovo tra il 315 e 318. Con il sostegno finanziario di Panfilo di Cesarea presbitero in Cesarea, la biblioteca divenne una delle più rinomate dei suoi tempi, conteneva più di 30.000 manoscritti. Gregorio Nazianzeno, Basilio Magno e Sofronio Eusebio Girolamo vennero a Cesarea per approfondire i propri studi.

Nel teatro cittadino venne rinvenuta negli anni '60 la famosa iscrizione di Pilato.



Possibile ricostruzione dell'antica città di Cesarea Marittima



Piano generale della città secondo i vari ritrovamenti archeologici

GIAFFA

Giaffa (in ebraico יָפוֹ, **Yafo**, ebraico tiberiense **Yāpō**; arabo يَافَا; spesso traslitterata anche come **Jaffa, Japho, Joppa**), è un'antica città situata in Israele.

Località marittima situata pochi chilometri a sud di Tel Aviv, attualmente fa parte della municipalità di Tel Aviv-Yafo nel distretto di Tel Aviv, l'antico *tell* di Giaffa è ora situato in un parco nella parte sud-occidentale di Tel Aviv. Anticamente la città di Giaffa era tutta su terrazzamenti.

Il papiro Harris 500 narra la conquista dell'antica città di Giaffa con un ingegnoso stratagemma. Durante le campagne di conquista di Thutmose III in Palestina un suo generale, Geuthy, uccise con l'inganno il principe di Giaffa, venuto al campo egiziano come ambasciatore, e poi, per impadronirsi della città, nascose duecento soldati in duecento ceste per farli entrare di soppiatto. Giaffa è il porto storico del Paese sul Mar Mediterraneo, citato nell'Antico Testamento come porto di arrivo del cedro del Libano usato per la costruzione del tempio di Salomone.

Nel nostro percorso di lettura della vicenda neotestamentaria, troviamo Pietro apostolo che proprio a Giaffa incontrò Tabità, narrazione che avviene nel libro degli Atti degli Apostoli 9,36-42.

³⁶ A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. ³⁷ Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. ³⁸ E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». ³⁹ Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. ⁴⁰ Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. ⁴¹ Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. ⁴² La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. ⁴³ Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

A Giaffa, nella casa di Simone il conciatore, Pietro ebbe anche la celebre visione della tovaglia calata dal cielo e contenente ogni genere di animali, puri e impuri. Da qui partì alla volta di Cesarea per accogliere nella Chiesa il centurione romano Cornelio, che fu il primo tra i pagani a convertirsi con tutta la famiglia (At 10).

La chiesa, dedicata a S. Pietro, vuole commemorare questi eventi. La costruzione fu realizzata da Spagna fra gli anni 1888 e 1894 sui resti medievali della cittadella edificata da S. Luigi IX, re di Francia, nel corso della VII crociata (1251). Fu il medesimo re che fece venire i francescani in questa città: perciò se ne vede la statua all'ingresso del convento. Dal 1650 i francescani hanno posseduto a Giaffa un ospizio per l'accoglienza dei pellegrini che, sempre più numerosi, sbarcavano nel porto della città. Nella chiesa si possono ammirare le belle vetrate, realizzate a Monaco di Baviera da F.X. Zettler, il pulpito ligneo finemente scolpito, e il quadro del pittore catalano D. Talarn i Ribot, sopra l'altare principale, rappresentante la visione di S. Pietro.

Durante il Medioevo si trattava del principale porto della Palestina, usato dai mercanti europei. I Veneziani avevano creato nel tardo medioevo un servizio di galee di linea tra Venezia e Giaffa per il trasporto dei pellegrini europei che desideravano recarsi in pellegrinaggio in Terrasanta.

MAPPA DEL LUOGO



1. Chiesa di S. Pietro.
2. Chiesa anglicana di S. Giorgio.
3. Casa di Simone il conciatore.
4. Rocce di Andròmeda.
5. Chiesa armena.
6. Museo archeologico.
7. Grande moschea.
8. Torre dell'orologio.
9. Ospedale francese.
10. Chiesa ortodossa di S. Giorgio.
11. Chiesa melchita di S. Giorgio.
12. Chiesa di S. Antonio di Padova.
13. Chiesa copta.
14. Chiesa Maronita.